

1°  
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

*Livello C1 CELI4*

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA**

Sessione di Giugno 2004

**PARTE A** **Prova di Comprensione della Lettura**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 40 PUNTI)

**PARTE B** **Prova di Produzione di Testi Scritti**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 50 PUNTI)

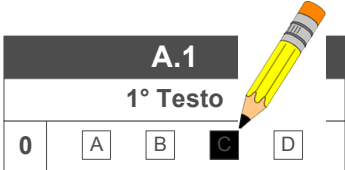
**TEMPO: 2 ORE E 45 MINUTI**

**ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE**

Seguire esattamente le istruzioni.  
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita  
nel Foglio delle Risposte.

<b>PARTE A</b>	<b>PROVA DI COMPrensIONE DELLA LETTURA</b>
----------------	--

**A.1** Leggere i due testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino ad ogni numero da 1 a 10, la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

<b>Esempio di risposta :</b>	
------------------------------	---

**1° testo**

*Storie: quelli che rinunciano alla competizione*  
**«SONO FUGGITO DALL'UFFICIO. MEGLIO FARE IL FALEGNAME»**

Federico G. ha 32 anni, è bello come un attore e, anche in terraferma, si capisce che ha a che fare con il mare. Per via dell'abbigliamento, certo, ma anche perché è timido e riservato come, appunto, i lupi di mare. Di mestiere fa il falegname e il maestro d'ascia – che vuol dire costruttore di barche – a Pantelleria. Discende da una stirpe di editori. Un signorino di buona famiglia dunque? Sì, ma a differenza di altri signorini di buona famiglia che amano il mare, non fa lo skipper né le regate, e nemmeno possiede una barca con la quale, eventualmente, guadagnarsi da vivere portando in giro ospiti paganti. Non che disdegnerebbe una vita così, tutt'altro, ma non farebbe per lui perché ha due bambini piccoli che hanno bisogno di essere stanziali e dai quali non si vuole separare.

Anche Federico fa parte di quella categoria di giovani che rifiutano di buttarsi nella mischia, di partecipare alla grande gara, con tutti i piacevoli optional che una gara vittoriosa potrebbe portare con sé: carriera, successo e denaro, da cui dipendono case comode, alberghi stellati, vestiti firmati, vita buona. «Ma anche stressante – commenta –, lo so io che ho lavorato per tre anni in città, nell'azienda di famiglia. Ero arrivato a pesare più di cento chili, io che abitualmente non supero i settantacinque, benché facessi molte ore di sport. Ho capito che chiuso in un ufficio sarei morto e non mi è restato che scappare».

«Vedendomi così scontento, mio padre pensò a qualcosa che periodicamente mi consolasse e mi ricaricasse, di modo che, magari, riprendessi il lavoro con più entusiasmo: mi comprò una piccola casa di vacanze a Pantelleria. Per me fu in effetti una luce in fondo al tunnel, solo che cominciai a pensare a una vita nell'isola più che a delle vacanze».

Federico, assai “manuale” di suo, ha imparato presto i segreti del mestiere. E visto che di seconde case ne spuntano in continuazione, c'è gran bisogno di lavori in legno. Tuttavia, più che le porte, le finestre, gli armadi e gli scaffali, a lui interessavano le barche, così andava a vedere lavorare l'unico e ultimo maestro d'ascia dell'isola. Con discrezione, perché il maestro, pur chiamandosi così, per il suo carattere difficile, non ha alcuna voglia di insegnare. Ma, evidentemente, comincia ad apprezzare la mano dell'allievo che allievo non è, e indirizza a lui i lavori minori.

Vincere la ritrosia degli abitanti di Pantelleria non è stato facile per il ragazzo venuto da fuori. Gli isolani sospettavano, pensavano allo sfizio di uno “straniero”. Poi hanno cominciato a fidarsi e i lavori sono arrivati anche da loro, non più soltanto dai villeggianti.

(lib. da Isabella Bossi Fedrigotti, “Corriere della Sera”, 7 febbraio 2004)

**1 Federico non pensa di accompagnare turisti in mare perché**

- A non ha una barca adatta allo scopo
- B non vuole eludere altri suoi impegni
- C è un ragazzo troppo timido e riservato
- D è un'occupazione che poco gli si addice

**2 Federico non è interessato alla corsa al successo perché rifiuta**

- A di collaborare con i suoi familiari
- B le agiatezze che esso implica
- C un eccessivo coinvolgimento psicofisico
- D di sacrificare la sua attività sportiva

**3 Con l'acquisto di una casa a Pantelleria il padre di Federico**

- A pensava che il figlio avrebbe trovato la sua strada
- B ottenne un risultato che non avrebbe mai sperato
- C premiò il figlio per la buona volontà dimostrata
- D offrì al figlio l'occasione giusta per realizzarsi

**4 Federico impara il mestiere**

- A grazie ad un lungo periodo di apprendistato
- B facendo armadi, porte e finestre per la sua casa
- C malgrado la poca disponibilità del maestro
- D indipendentemente dall'esperienza fatta sul posto

**5 L'atteggiamento degli isolani nei confronti di Federico è dovuto al fatto che**

- A Federico appartiene ad una famiglia ricca
- B per tradizione non amano i forestieri
- C non credono nella costanza di Federico
- D preferiscono affidare il lavoro ai compaesani

**2° testo****RICORDATE LA BEFFA DEI FALSI MODIGLIANI?**

**LIVORNO – «Era un luglio infuocato e vedevo quei poveri operai che si affannavano a dragare il fosso in cerca delle sculture di Modigliani. Così pensai: “Poveracci, cercano e non trovano niente. Diamogli qualcosa da pescare”». Pietro Luridiana ricorda come è nata una delle beffe più clamorose del secolo. Quella dei falsi Modigliani, che riempì le prime pagine dei giornali nel luglio del 1984. Che finì per scornare il mondo della critica d’arte. Pietro chiamò gli amici, studenti in una Livorno un po’ goliardica, e propose: «Scolpiamola noi una testa di Modì, e buttiamogliela nel fosso». «Ma no, mica ci cascano». «Ma sì, vedrai che per qualche ora abboccano». Tra eccitazione e reticenze si formò un drappello di quattro scultori improvvisati. E in breve la draga del Comune ripescò il falso. Doveva finire tutto in risate a crepappe, invece la banda dei quattro aveva innescato – senza volerlo – una reazione a catena che ebbe un’eco internazionale. Con risvolti comici, ma anche tragici, perché eminenti storici dell’arte si giocarono una vita di autorevolezza gridando al Modigliani autentico. Oggi quei ventenni sono posati padri di famiglia. Rifareste lo scherzo? «Certo che sì. Ma non riuscirebbe più così bene», risponde Pietro. «Noi lanciammo solo un sassolino: fu una serie di coincidenze irripetibili a trasformarlo in una valanga». Luridiana, che allora studiava Ingegneria, oggi ha un negozio di computer. Quel breve periodo di notorietà gli ha cambiato la vita. La graziosa Rossella lo vide in tv e pensò: «Che bellino! E’ di Livorno e non l’ho mai incontrato. Chissà dov’è». Ora sono sposati, con tre bambine.**

**Per il resto la vita dei falsari per gioco non è stata modificata dalla celebrità. Certo, per un po’ se li sono contesi giornali e tv: era eccitante essere invitati da Mike Bongiorno e Maurizio Costanzo; o viaggiare per l’Italia incontrando personaggi illustri. Tant’è che lo studio passò in second’ordine. Ma un conto è cavalcare l’onda finché c’è, un conto è montarsi la testa: questo no, proprio no. Oggi gli emuli di Modigliani sono adulti industriosi. Michele Ghelarducci è nel business delle spedizioni internazionali. Francesco Ferrucci è medico a Milano, all’Istituto europeo di Oncologia. E Michele Genovesi – il meno noto del gruppo perché, scoppiato il can can, preferì tenersi in disparte – lavora in Germania per una ditta farmaceutica. In fondo anche ai tempi della grande beffa erano bravi ragazzi. Solo che Livorno, città di mare e di viavai, è un po’ caciara, apprezza lo scherzo e l’allegria. E le proprie leggende. Come quella di Amedeo Modigliani, concittadino di cui andare fieri, che dopo un soggiorno a Livorno nel 1909, avrebbe gettato nel fosso le proprie sculture mal riuscite, per tornare scorato a Parigi. Una leggenda tenace: ancora negli anni ’80 molti dicevano che le statue dovevano essere rimaste sott’acqua. Solo gli anziani scuotevano la testa. I fossi erano stati dragati nel dopoguerra per ripulirli dai residui bellici: se ci fossero stati capolavori, sarebbero emersi allora.**

**Fu il centenario della nascita dell’artista, nell’84, a rinfocolare il dibattito. Nonché il progetto di una mostra su Modigliani scultore, voluta da Vera Durbé, conservatrice del Museo Villa Maria di Livorno, e da suo fratello Dario, soprintendente della Galleria nazionale d’Arte moderna di Roma. Perché non integrare le rare sculture di Modì con eventuali ritrovamenti nel fosso? Si iniziò a dragare battendo la grancassa. Mentre i livornesi palpitavano orgogliosi.**

**«Cercammo una pietra adatta e, scopiazzando da un libro, scolpimmo una testa “alla maniera di Modì”», racconta Ghelarducci. «Due ore di lavoro in giardino, per due pomeriggi. Venne fuori una testa così bruttina che qualcuno di noi volle desistere. Ma prevalse la voglia di divertirsi: di notte la gettammo nel fosso. Era il 24 luglio: la mattina del 25 la draga pescò un presunto Modigliani. La voce si sparse subito in città. Alle 13 eravamo tutti davanti alla tv: che delusione quando il tg mostrò una scultura diversa dalla nostra!» Allora non si sapeva ancora che Angelo Froggia, artista, portuale, aveva gettato altri due simil-Modigliani in acqua, per “provocazione culturale”. Quella prima testa rinvenuta era sua. Ma nel pomeriggio, dal fosso**

emerse una seconda scultura. «Passavo di lì proprio mentre la folla dei curiosi urlava di gioia», racconta Luridiana. «Era la testa scolpita da noi, che subito fu portata via in macchina. Avrei voluto gridare al furto: “E’ mia, ridatemela. Ci siete cascati: lo scherzo è riuscito, la rivoglio”. Il giorno dopo passò nell’attesa che scoprissero la verità, per riderci su». Ma non fu così. I fratelli Durbé erano così euforici all’avverarsi del loro sogno da non nutrire il minimo dubbio sull’autenticità delle pietre. Confermata a gran voce dal gotha della critica d’arte.

(Antonella Barina, “Il Venerdì di Repubblica”, 2002)

## 6 La beffa dei falsi Modigliani

- A gettò la comunità livornese nella costernazione più assoluta
- B provocò un ciclone che coinvolse anche il mondo dell’arte
- C fu pianificata con il chiaro intento di ridicolizzare i critici
- D fu meditata a lungo da quattro studenti burloni di Livorno

## 7 Pietro afferma che

- A ha trovato moglie grazie al prestigio derivatogli dalla fama
- B un gesto del genere oggi sarebbe certamente inconcepibile
- C la città di Livorno non offriva all’epoca molte opportunità d’incontro
- D da un piccolo gesto può nascere un evento di proporzioni inaudite

## 8 Dinanzi all’esplosione del caso Modigliani, i quattro autori

- A irrisero l’ingenuità dei loro concittadini
- B seppero conservare lucidità e pragmatismo
- C decisero di abbandonare gli studi universitari
- D cercarono di circoscriverne gli effetti più deleteri

## 9 Nel 1984 furono dragati i fossi di Livorno in quanto

- A si era diffusa la leggenda che Modigliani vi avesse gettato degli scarti
- B si intendeva, con eventuali ritrovamenti, arricchire una mostra altrimenti esigua
- C alcuni anziani dicevano che nel dopoguerra vi erano stati gettati dei capolavori
- D in una precedente operazione di recupero i risultati avevano deluso le aspettative

## 10 I ragazzi, il 25 luglio,

- A hanno avuto l’impulso di intervenire per riappropriarsi della scultura
- B rimasero delusi quando la folla si appropriò della loro scultura
- C si aspettavano di essere smascherati da un momento all’altro
- D si sentirono provocati dal gesto emulativo di Angelo Froggia

**A.2** Leggere il testo. Rispondere alle domande nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 11 a 14.

A.2	
0	esempio

Esempio di risposta :

### L'AMORE SCRITTO SUI MURI

Da quando sono caduti i muri ideologici le ideologie non si esprimono più sui muri: a sfogliare quegli immensi libri che sono gli intonaci della città ci si accorge della pressoché totale scomparsa del genere politico che andava per la maggiore fino ai primi anni Novanta. Il che ha lasciato molto maggior spazio – anche fisico – agli anonimi autori-spray dei generi più diversi, tanto che si può dire che oggi sui muri c'è più fantasia anche se le scritte, con generale vantaggio dei monumenti, sono meno frequenti.

La categoria dello scrittore-spray, o se si vuole, dell'imbrattamuri, continuerà comunque a esistere, perché non è il messaggio quello che conta: è il mezzo, il muro. Fino a qualche tempo fa, arrivando a Firenze dall'uscita Nord dell'autostrada, si incontrava una scritta che, a parte l'intento beffardo, sembrava essere la conferma di quanto appena detto e nello stesso tempo il manifesto della letteratura-spray. Sulla fiancata priva di qualsiasi apertura e alta quattro piani di una casa frescamente e "provocatoriamente" dipinta di bianco era stato scritto: «I muri bianchi non fanno pensare».

La politica, si diceva, ha un posto sempre più piccolo diventando, in compenso, sempre più confusa o, spesso, confluendo nel genere satirico, più o meno volontario. Non sapendo, o non credendo più di sapere, chi sono i cattivi e chi sono i buoni, è diventato difficile attribuire colpe a questo o a quello. Ma bastava girare qualche angolo per rendersi conto che il "politichese" era stato impegnato ad altri scopi e che le rivendicazioni si sono spostate su altri settori. Non lontano da un celebre forno bolognese si poteva leggere un perentorio: «Più crema nei bomboloni!». Se a Padova è stato letto un sorprendente: «Viva Shakespeare!», a Modena uno scrittore-spray consapevole della crisi dei valori da esprimere si è lasciato andare a un sintetico: «E' un momentaccio!». Della stessa serie filosofico-pessimistica sono le sconsolate scritte «Peggioriamo» e «C'è tanta ignoranza».

E' il genere "rosa", addirittura caramelloso, quello che sembra emergere dai muri degli inizi del Duemila, con ripetuti e struggenti «Nadia (o Sandra, Katia, Simona...) ti amo», «Amore per sempre» fino allo zuccheroso «Le storie d'amore non finiscono mai». Bellissima la sincera e gioiosa scritta: «Che bello l'amore!». Ma in una splendida strada tra i campi di Bagno a Ripoli, alle porte di Firenze, si poteva leggere un vero romanzo d'amore-spray e capire che anche nelle più grandiose passioni ci può essere una fine. Dunque, alla prima curva si leggeva: «Sandra, t'amerò per sempre!»; alla seconda curva «Sandra, non mi lasciare!»; al terzo capitolo, pardòn, curva: «Sandra, so che tornerai!». Ma dopo l'ultima curva, vicino all'ingresso di una villa, lo stesso spray ha tracciato per Sandra l'epiteto, tutto toscano, con

**cui non si fa un complimento a una signora. Qualcuno provvide a stendere su quella scritta in nero una mano di vernice dello stesso colore, ma pochi giorni dopo, questa volta bianco su nero, l'appassionato scrittore-spray ha ribadito lo stesso concetto con lettere indirizzate a Sandra, che evidentemente non ne aveva voluto sapere di tornare.**

(Mario Spezi, "La Nazione", 27 luglio 2002)

- 11 Perché oggi le scritte sui muri sono più diversificate di un tempo?** (da 20 a 25 parole)
- 12 Perché attualmente ci sono poche scritte con prese di posizione su personaggi politici?** (da 15 a 20 parole)
- 13 Perché non è servito a niente aver cancellato l'insulto rivolto a Sandra?** (da 10 a 15 parole)
- 14 Elenchi cinque tipi di scritte sui muri che cita l'articolo.** (da 10 a 15 parole)

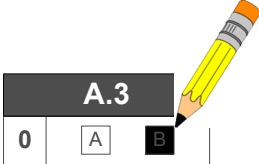
**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

**A.3** Leggere i due testi indicati rispettivamente con **Testo A** e **Testo B**. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino ad ogni numero da 15 a 24 la lettera:

**A** se l'informazione si riferisce al testo **Testo A**

**B** se l'informazione si riferisce al testo **Testo B**

Esempio di risposta :



**COMMERCIO IN CRISI A FIRENZE**

<b>Testo A</b>	<b>Testo B</b>
<p><i>Giovanni Biagiotti, lei è il presidente fiorentino di Confcommercio che ha appena chiesto al governo lo stato di crisi. Ma è davvero così grave il problema dei commercianti fiorentini?</i></p> <p>«Gravissimo. Al calo dei consumi a Firenze si aggiunge anche quello del turismo. Ma il colpo finale è arrivato adesso dalle banche che hanno iniziato a chiedere urgentemente rientri a quei commercianti, spesso piccoli, che hanno ipotecato casa e beni della moglie, per rinnovare il negozio».</p> <p><i>Così, chiedete all'amministrazione misure di sostegno?</i></p> <p>«Come si fa nei momenti di crisi delle famiglie: ci si siede tutti intorno a un tavolo e ognuno fa la sua parte».</p> <p><i>Il paragone assomiglia alla concertazione. Confcommercio non è finora stata dalla parte del liberismo?</i></p> <p>«Ma io sono per la concertazione. E' altrettanto vero che noi vogliamo il libero mercato, ma delle regole ci vogliono, altrimenti è una giungla».</p> <p><i>Chiedete un tavolo con l'amministrazione. Per fare cosa?</i></p> <p>«Per dialogare. Negli ultimi mesi siamo stati poco ascoltati, ma forse è anche colpa nostra, siamo stati eccessivamente aggressivi».</p> <p><i>Ma voi non pensate ad abbassare i prezzi?</i></p> <p>«Siamo solo un anello di una lunga catena e siamo additati come gli affamatori. Se qualcuno ha sbagliato, lo ammetto, dovrà rivedersi. Per esempio, quei ristoranti che fanno pasti troppo cari. Intanto, per Firenze, abbiamo pronto un progetto per la città di rivitalizzazione del quadrilatero d'oro, che è il volano per il resto, con negozi anche tradizionali, uffici di rappresentanza, di qualche residenza di un certo tenore».</p>	<p><i>Stefania Ippoliti, lei è il presidente fiorentino di Confesercenti. Confcommercio parla di negozi al collasso. Anche lei ne è convinta?</i></p> <p>«E' una situazione molto difficile. Su questo non ci sono dubbi».</p> <p><i>Ma l'impressione generale è che i commercianti si lamentino, ma non siano proprio la fascia di popolazione più a rischio di povertà.</i></p> <p>«In genere si pensa ai negozi di lusso che hanno dietro di sé una grande catena. Io invece parlo di migliaia di commercianti di modeste dimensioni: il piccolo negozio di abbigliamento, il lattaio, il piccolo alimentare. Non parlo solo del famoso quadrilatero d'oro, ma dell'Isolotto, per esempio, di tutte le periferie».</p> <p><i>Dunque è giusto chiedere lo stato di crisi come fa Confcommercio?</i></p> <p>«No, non sono d'accordo. Non piangiamoci addosso, non aspettiamo aiuti dagli altri. Rimbocchiamoci le maniche, siamo i commercianti dell'alluvione che presero il badile e spazzarono il fango, ribaltiamo la tendenza, spezziamo la cappa di pessimismo».</p> <p><i>Ma all'amministrazione cosa dite?</i></p> <p>«Dico: facciamo squadra, affrontiamo il problema insieme. Tanto più che l'assessore all'economia Colonna ci è vicino».</p> <p><i>Da parte vostra che sforzi farete?</i></p> <p>«Cercheremo di fare il minimo ricarico sui prezzi, che però sono solo la fine di una catena. Soprattutto, come Confesercenti, vareremo il 20 marzo un progetto cui abbiamo lavorato per mesi: si chiama "Firenze facile"».</p> <p><i>Ci racconti il progetto.</i></p> <p>«Faremo un call center: chiunque ci potrà chiamare e ottenere tutte le informazioni e le facilitazioni per passare un weekend in città».</p>

(Ilaria Ciuti, "La Repubblica", 27 febbraio 2004)



- 15** La crisi colpisce soprattutto i piccoli dettaglianti
- 16** E' diminuito il numero dei clienti residenti e non
- 17** Gli istituti di credito sollecitano il recupero dei prestiti concessi
- 18** I commercianti di Firenze hanno sempre dimostrato capacità di reagire
- 19** Con l'amministrazione c'è già un'intesa
- 20** E' necessario avere delle norme di riferimento
- 21** Ci impegniamo ad evitare rincari eccessivi
- 22** L'atteggiamento della associazione è stato troppo battagliero
- 23** Cercheremo di rilanciare il "quadrilatero d'oro"
- 24** Il nostro piano prevede una fruizione più agevole della città

<b>PARTE B</b>	<b>PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI</b>
----------------	---

**B.1** Riassumere il testo, tenendo conto delle indicazioni fornite. Scrivere nello spazio riservato a **B.1** nel **Foglio delle Risposte**.

(Da un minimo di 150 ad un massimo di 200 parole)

Due sondaggi, due film, un numero indefinito di libri. Tutti lì: a puntare la mira sul mondo degli adolescenti. Vogliono metterli a fuoco, dicono, cercare di capirli. E lo fanno a suon di numeri, immagini, storie. [...]

Il primo sondaggio, curato dalla Società italiana di Pediatria, ha raccolto l'opinione di un campione di 1.200 adolescenti italiani tra gli 11 e i 14 anni. Il dato più sconcertante? Forse quello relativo ai desideri per il futuro. Pare infatti che il lavoro più ambito sia per i maschi il calciatore e per le femmine il "personaggio famoso". Seguono professioni più consuete fra cui il medico e l'insegnante, gettonato in gran parte dalle ragazze.

Più concentrata sui consumi la ricerca Eurispes, che ha sondato l'universo in età compresa fra i 12 e i 19 anni. Con dati, in qualche caso, preoccupanti: il 26% dei ragazzi consuma alcolici, il 6,5% fa uso di marijuana e hashish, il 36% è sovrappeso a causa di un'alimentazione scorretta. Il piercing? Ce l'ha il 20,5% degli adolescenti.

Numeri, percentuali: fino a che punto ci servono per capire? «Mi pare che questi sondaggi non siano la proiezione di una realtà, ma di uno sguardo: quello degli adulti sul mondo degli adolescenti», dice Massimo Canevacci, antropologo, studioso di culture giovani. «E' naturale che ne esca un'immagine che corrisponde soprattutto all'idea che abbiamo dei ragazzi. Ho l'impressione che, in queste ricerche, si vadano a cercare cose precise, già predefinite, è così che un'ipotesi diventa una tesi».

*E' possibile sondare diversamente il mondo degli adolescenti?*

«Si potrebbe provare a impostare lo studio in modo più dialogico, raccogliendo opinioni vere. E non preconfezionate in tante caselle in cui infilarsi. In modo, insomma, che non ci sia un ricercatore e un "ricercato", ma un confronto serio e reale fra persone e mondi».

*E come è il mondo degli adolescenti?*

«Straordinariamente mobile, vario. E, per questo, tanto più disorientante per gli adulti».

*Stiamo parlando di adolescenti di entrambi i sessi: non ci sono differenze fra maschi e femmine?*

«Ce ne sono moltissime, ovviamente. Anche se nell'universo dei giovanissimi le differenze in genere si mescolano in continuazione. Basta guardarsi intorno per capire come le tredici-quattordicenni di oggi siano molto più autoaffermative delle ragazzine di qualche anno fa. Oggi non è più vero che sfida, avventura e autodeterminazione appartengono all'universo maschile. La straordinaria autonomia di queste ragazzine produrrà in futuro enormi cambiamenti nella relazione uomo-donna».

Attenzione o preoccupazione? Se i dati dei sondaggi sono la proiezione dei nostri incubi (più che una rappresentazione della realtà), allora a che servono? «A dar corpo a quella che io definirei una cultura della preoccupazione che ha preso il posto di quella dell'attenzione», spiega Manuela Trinci, psicoterapeuta dell'età evolutiva. «Non siamo più in grado di dare ascolto, presenza ai nostri figli. E allora sostituiamo l'attenzione con l'ansia».

*Insomma, questi numeri rivelano più i nostri problemi che quelli dei ragazzi?*

«Certamente. Per esempio, quando rivelano che l'87% degli adolescenti ha il telefonino, raccontano la nostra incapacità di lasciare andare i ragazzi, di mollare il controllo. Li abbiamo

**cresciuti con un compulsivo bisogno di “non perdere il contatto”. Questa è una generazione per la quale l’assenza, il vuoto sono intollerabili. Perché è cresciuta da genitori che hanno considerato insostenibile il pianto dei loro bambini. Ho visto mamme fare di tutto pur di non assistere a un capriccio del figlio».**

***I dati parlano molto di consumi e poco di “mancanze”. Che cosa “non hanno” questi ragazzi? «Il tempo. Nessuno ha dato loro il tempo di crescere».***

**Il dato più inquietante è l’inconsistenza delle prospettive per il futuro. I ragazzi paiono equamente divisi: i maschi vogliono fare il calciatore quasi quanto le femmine sognano di essere veline...**

**«E allora? Io volevo essere la Fracci, come tre quarti delle mie amiche, mentre i miei compagni emulavano Pelé. Sognare non ha mai impedito a nessuno di crescere. Anzi».**

(S.Rossotti, “Grazia”, 16 febbraio 2004)

**Per il riassunto segua le indicazioni:**

- le due indagini
- il parere dell’antropologo
- il parere della psicoterapeuta

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

**B.2** Svolgere UNO dei seguenti compiti. Scrivere nello spazio riservato a **B.2** nel **Foglio delle Risposte**.

(da un minimo di 220 ad un massimo di 250 parole)

- 1** “Si pensa che la mancanza d’acqua sia dovuta a scarsità naturale”, ma “l’acqua esiste dappertutto, anche sotto il Sahara. Basterebbe estrarla”.  
Il problema coinvolge non solo i paesi poveri, ma anche quelli ricchi “perché ci sono grandi nazioni che stanno letteralmente spommando le loro falde”.  
Bisogna “riconoscere il diritto all’acqua come un diritto fondamentale dell’uomo”.

(R.Petrella, “Corriere della Sera”, 8 dicembre 2003)

Commenti le affermazioni del professor Petrella (uno dei maggiori studiosi mondiali delle risorse idriche) facendo osservazioni sugli aspetti economici, sociali, ambientali ecc. legati alle risorse idriche.

- 2** Secondo gli ultimi dati nell’anno passato in Italia si sono verificati 4 milioni e mezzo di incidenti domestici. Gli elementi più insidiosi risultano essere scale, pavimenti, mobili; la cucina e il bagno sono le stanze dove bisogna prestare maggiore attenzione.

Scriva una “guida” per chi trascorre molto tempo in casa (anziani, donne, bambini) in cui elenca i possibili pericoli, dà alcuni suggerimenti per evitarli e consiglia come comportarsi in caso di lieve incidente.

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

2°  
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

*Livello C1 CELI4*

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA**

Sessione di Giugno 2004

**PARTE C**

**Prova di Competenza Linguistica**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 20 PUNTI)

**TEMPO: 1 ORA E 15 MINUTI**

**ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE**


Seguire esattamente le istruzioni.  
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita  
nel Foglio delle Risposte.

<b>PARTE C</b>	<b>PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA</b>
----------------	--

**C.1** Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 14. Usare una sola parola.

Esempio di risposta :

C.1	
0	esempio



### CARI RAGAZZI VI SCRIVO

Talvolta anche una lettera scritta con le migliori intenzioni di brevità e chiarezza diventa un libro, un mini trattato sulla vita a quindici-vent'anni. L'autore è lo psichiatra Vittorino Andreoli, che dice: «Non ho .....(1)..... mettermi nel ruolo dell'esperto, ma in quello di padre e anche di nonno, considerata la mia età. Mi rivolgo a un adolescente immaginario, ma in .....(2)..... ho dato sfogo a un mio bisogno affettivo. Comuniciamo sempre meno con i ragazzi (e anche tra adulti, a dire il .....(3).....) e non posso accettare questo silenzio. Sono convinto che non sia accettabile il mutismo tra generazioni, tra padri e figli .....(4)..... stessa casa. È meglio parlare che .....(5)..... muti. Nel mutismo .....(6)..... il sopravvento rancori e odi, e allora bisogna opporsi al dolore della non comunicazione». E allora parliamo. Di tutto. L'autore si rivolge agli adolescenti, ai genitori e agli educatori, a quegli adulti che quasi .....(7)..... improvviso si trovano di .....(8)..... un figlio sconosciuto. Uno che non si .....(9)..... quando torna la sera, esce con amici .....(10)..... visti, a casa si .....(11)..... in camera e guai a chi entra. È difficile affrontare un figlio non .....(12)..... bambino. Uno che anziché corretti in braccio si ribella. Per uscire dall'impasse, anche i genitori devono cambiare, gettare la maschera. Gettare la maschera significa non avere .....(13)..... di mostrare i propri limiti. Significa, tornando a casa la sera stanchi e forse delusi, riuscire a raccontare le difficoltà, e magari .....(14)..... consiglio ai figli. Non per invertire i ruoli, ma per una circolarità dell'affetto che non dovrebbe interrompersi mai.

(lib. da Anna Maria Speroni, "Io Donna", n. 4, 2004)

**C.2** Completare il testo da 15 a 24 con la parte mancante scegliendola tra quelle di seguito elencate. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 15 a 24 la lettera corrispondente alla parte scelta. Una sola è la scelta possibile.

Esempio di risposta :

C.2	
0	e



### PASSEGGERO SENZA CINTURA DI SICUREZZA? RESPONSABILE IL GUIDATORE

O metti la cintura o scendi. A questo scortese, ma efficace ultimatum potrà essere costretto l'automobilista alle prese con un passeggero riottoso al dispositivo di sicurezza. Perché la III sezione penale della Cassazione ha sentenziato che, in caso di incidente, per chi è al volante e consente al trasportato .....(15)..... si configura il concorso di colpa e quindi l'obbligo di risarcimento danni. La pronuncia dei giudici (numero 4993) ha confermato la responsabilità civile di Giuseppe P., che aveva permesso alla sua fidanzata .....(16)..... senza cintura. Tornavano a casa dopo una serata insieme. Si sono scontrati con un'altra macchina. Giuseppe si è salvato grazie al dispositivo, .....(17)....., ha sbattuto la testa ed è entrata in coma. Per la Cassazione, .....(18)....., «il conducente è tenuto .....(19)..... la cintura di sicurezza e in caso di renitenza anche a rifiutarne il trasporto o sospendere la marcia».

Spiegano i giudici che «se la messa in circolazione del veicolo in condizioni di sicurezza è ricollegabile all'omissione .....(20)....., ma anche del conducente, fra costoro si forma un consenso a viaggiare senza precauzioni, con accettazione dei relativi rischi». .....(21)....., ma anche quelli subiti dal passeggero. Nel caso particolarmente tragico, Giuseppe è stato condannato .....(22)....., perché ritenuto responsabile delle conseguenze dell'incidente al 70%: 50 per la guida e 20 .....(23)..... . Metà della cifra dovrà mettercela di tasca sua .....(24)..... fino ad un massimo di 750000 euro.

(lib.da Giovanna Cavalli, "Corriere della Sera", 18 marzo 2004)

- a** anche se non ci sono norme precise in materia
- b** a pagare un milione e mezzo di euro
- c** per responsabilizzare di più il conducente
- d** tra cui rientrano non solo i danni verso terzi
- e** ad esigere che il passeggero indossi
- f** la ragazza è stata sbalzata fuori
- g** di salvare anche solo una vita umana
- h** per non aver imposto la cintura alla ragazza
- i** perché l'assicurazione copriva soltanto
- l** di tenere slacciata la cintura
- m** di viaggiare sul sedile accanto a lui
- n** non solo del trasportato



**C.3** Nella maggior parte delle righe numerate da 25 a 38 ci sono errori di battitura. Indicare nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 25 a 38 con un ✓ le eventuali righe che non contengano errori, in caso contrario individuare gli errori e scrivere la forma corretta.

Esempio di risposta :


C.3	
0	esempio



- 25 Ora che non lo sa più nessuno, il latino sta divenendo di moda. Ora che neanche i politici
- 26 lo usano più senza storpiarelo, che i gesuiti non lo studiano più, il latino è tornato
- 27 di culto. Un culto laico però, altrenativo e quasi trasgressivo. È tornato
- 28 come risposta alla banalità del'inglese, quello sì ormai obbligatorio
- 29 ovunque. Come recupero dei valori della vecchia Europa, come
- 30 anticonformismo, come capriccio controcorrente e snob.
- 31 Si è prodotto così, nel Club del Latino, un terramoto al
- 32 vertice. Gli affigliati della vecchia guardia sono
- 33 stati sopiantati da nuovi e imprevedibili soci.
- 34 Luis Sepúlveda per esempio, l'autore della *Storia di una gabbianella*
- 35 e del gatto che le insegnò a volare, che ha sentito un acuta esigenza
- 36 di imparare la lingua di Virgilio: «Ho l'impressione che altramenti
- 37 mi sfugga un mondo». E ha arruolato per insegnarglila
- 38 un vecchio curato spagnuolo.

**C.4** Costruire un testo collegando e sviluppando i seguenti appunti.

Scrivere nello spazio riservato a **C.4** nel **Foglio delle Risposte**.



C.4
esempio <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

**Esempio di risposta :**

- **Storia - immigrata - avere successo - Italia**
  
- **infermiera Silvia P. - fuggire - Romania - 1989**
  
- **arrivare - Italia - cercare lavoro - vita migliore**
  
- **primi mesi - trascorrere - Roma - essere molto difficile**
  
- **poi trovare lavoro - cuoca - casa di cura**
  
- **in seguito - fondare - cooperativa La Speranza - procurare infermieri - cliniche romane**
  
- **essere - grande difficoltà - personale paramedico scarseggiare**
  
- **ora - lavoratori stranieri - colmare questo vuoto**
  
- **Silvia P. - selezionare personale - Bucarest - procurare documenti - ingresso - Italia**
  
- **grazie - sua tenacia - cooperativa - continuare - crescere**
  
- **attualmente - dare lavoro - molti infermieri - maggior parte rumeni**

*Cominciare così: Storia di un'immigrata che ha avuto successo in Italia: .....*

3°  
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

*Livello C1 CELI4*

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA**

Sessione di Giugno 2004

**PARTE D**

**Prova di Comprensione dell'Ascolto**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 30 PUNTI)


**TEMPO: 25 MINUTI**

**ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE**

Seguire esattamente le istruzioni.  
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita  
nel Foglio delle Risposte.

**PARTE D PROVA DI COMPrensIONE DELL'ASCOLTO**

**D.1** Ascoltare il testo che tratta dell'importanza del sonno. Completare le informazioni con poche parole (massimo quattro), negli spazi numerati da 1 a 8, nel **Foglio delle Risposte**. Ascolterete il testo due volte.

	<b>D.1</b>	
<b>Esempio di risposta :</b>	0 esempio	

<b>1</b>	Il sonno gioca ....(1).... nei processi di apprendimento.
<b>2</b>	In primo luogo ....(2).... proteggendoli dal deterioramento.
<b>3</b>	Subito gli scienziati hanno ....(3).... per la scoperta effettuata.
<b>4</b>	Andrà visto come un momento di riorganizzazione degli ....(4).... ed emozionali.
<b>5</b>	Ci consente di organizzare nel nostro cervello i ....(5).... della giornata.
<b>6</b>	Solo adesso si comincia a vederci chiaro nelle ....(6).... notturne.
<b>7</b>	Il sonno è stato spesso motivo di ....(7).... e letteraria.
<b>8</b>	Il padre della psicanalisi ....(8).... che il sonno servisse a riscoprire eventi.

**D.2** Ascoltare il testo che tratta del consumo di carboidrati. Non tutte le affermazioni da 9 a 19 sono presenti nel testo.

Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino al numero dell'affermazione,

**Si** se è presente

**No** se non è presente.

Ascolterete il testo due volte.


Esempio di risposta :

<b>D.2</b>		
<b>0</b>	<input type="checkbox"/> <b>Si</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>

<b>9</b>	<b>E' opportuno consumare carboidrati</b>
<b>10</b>	<b>I carboidrati sono preferibili ai grassi</b>
<b>11</b>	<b>Aumentare il consumo di frutta</b>
<b>12</b>	<b>Validità del modello di dieta mediterranea</b>
<b>13</b>	<b>Altri popoli sono più in sovrappeso degli italiani</b>
<b>14</b>	<b>Il vero pericolo è il modo di condire</b>
<b>15</b>	<b>Raccomandazione ad usare meno zuccheri</b>
<b>16</b>	<b>L'assorbimento lento ostacola la digestione</b>
<b>17</b>	<b>Presentazione di un pasto equilibrato</b>
<b>18</b>	<b>Tipi di dolci meno ingrassanti</b>
<b>19</b>	<b>Diversa velocità di assorbimento per diversi tipi di pasta</b>

**D.3** Ascoltare il testo che illustra le caratteristiche di quattro università italiane. Trasferire negli spazi numerati da 20 a 23 nella tabella nel **Foglio delle Risposte** solo le informazioni richieste.

Ascolterete il testo una sola volta.

<b>Esempio di risposta :</b>	<b>D.3</b>		
	A	B	C
	0	 esempio	

		A	B	C
		CORSI DI LAUREA	COSTO ANNUO IN EURO	PERCHE' STUDIARE QUI
<b>20</b>	<b>UNIVERSITA' SAN PIO V DI ROMA</b>	...(20.A)...	...(20.B)...	...(20.C)...
<b>21</b>	<b>LIBERA UNIVERSITA' DI BOLZANO</b>	...(21.A)...	...(21.B)...	...(21.C)...
<b>22</b>	<b>UNIVERSITA' CATTANEO DI CASTELLANZA</b>	...(22.A)...	...(22.B)...	...(22.C)...
<b>23</b>	<b>UNIVERSITA' SAN RAFFAELE DI MILANO</b>	...(23.A)...	...(23.B)...	...(23.C)...

M = VOCE MASCHILE

F = VOCE FEMMINILE

**M** Università per Stranieri di Perugia  
 Esame per il conseguimento del CELI4 – Certificato di conoscenza della lingua italiana –  
 Livello 4  
 Sessione di Giugno 2004  
 Prova di comprensione dell'Ascolto

**Il candidato ha un minuto di tempo a sua disposizione per scorrere brevemente i test proposti nel fascicolo**

**Inizio della prova**

**F** **D.1)** *Ascolterete ora un testo che tratta dell'importanza del sonno. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.*

**M** Fino a oggi il detto popolare suonava così: “Chi dorme non piglia pesci”. Da oggi, invece, potrebbe cambiare in: “Chi dorme impara meglio”. Secondo gli studi effettuati da tre ricercatori dell'Università di Chicago, infatti, il sonno gioca un ruolo fondamentale nei processi di apprendimento e memorizzazione. I tre scienziati hanno infatti recentemente pubblicato uno studio su una prestigiosa rivista secondo cui il sonno, rispetto all'apprendimento, ha una doppia funzione. In primo luogo consolida i ricordi, proteggendoli dal deterioramento e dalla distorsione, in secondo luogo è in grado di “ripristinare” ricordi all'apparenza smarriti, cose dimenticate. La prova è stata effettuata grazie alla collaborazione di alcuni studenti di lingue straniere che dimostravano come una notte di sonno fosse indispensabile per fissare parole nuove nel loro vocabolario mentale. Se gli studi dei tre esperti statunitensi sono, per il momento, limitati all'apprendimento verbale, subito gli scienziati hanno espresso il loro entusiasmo per la scoperta effettuata, che probabilmente ci insegnerà qualcosa di più sul nostro modo di memorizzare, di imparare. Il sonno, quindi, che noi associamo da sempre al momento del riposo e di totale passività, d'ora in poi andrà visto come un momento di riorganizzazione degli eventi cognitivi ed emozionali della giornata: lo sforzo dello studio così come le emozioni che proviamo nei giorni della nostra vita trovano nel sonno una collocazione precisa. Dormire è un riposo attivo, dunque, che ci consente di organizzare nel nostro cervello i contenuti e i vissuti della giornata appena trascorsa.

Da sempre il sonno è stato un mistero per la storia della biologia e della psicologia. E solo adesso si comincia a vederci chiaro nelle attività cerebrali notturne, che fino a pochi anni fa non potevano essere studiate con gli strumenti adatti: quelli che ci permettono di valutare l'attività elettrica del cervello durante le fasi del sonno. Prima di questi studi il sonno è stato

spesso motivo di speculazione filosofica e letteraria, ma queste indagini non hanno portato a comprendere il significato biologico e psicologico di questo fenomeno umano e animale.

Già Sigmund Freud, il padre della psicanalisi, aveva comunque ipotizzato che il sonno servisse a riscoprire eventi e situazioni apparentemente dimenticati, e ne aveva parlato nella sua opera sul significato dei sogni.

(lib. da A. Cecchi Paone, “Gente”, 2 gennaio 2004)

**F** **D.2) *Ascolterete ora un testo, tratto da una trasmissione radiofonica, che tratta del consumo di carboidrati. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.***

**F** Si sta svolgendo in questo periodo a Roma un congresso internazionale sull'importanza dei carboidrati nell'ambito dell'alimentazione. Sentiamo uno dei partecipanti.

**M** Sì, oggi gli scienziati, gli addetti ai lavori concordano sulla necessità di usare carboidrati (e quindi pasta e pane) anche nelle diete dimagranti. Conviene consumare carboidrati invece di grassi per il minore apporto calorico che si introduce, e poi la dieta con carboidrati è più equilibrata, permette di usare frutta e verdura, quindi vitamine, antiossidanti, minerali, permette un'alimentazione di tipo mediterraneo, quindi facilita il dimagrimento e consente di ottenere, nel lungo termine, dei buoni risultati.

**F** Come si comportano allora i tedeschi, gli americani, e altri popoli non italiani?

**M** Ne mangiano di meno perché temono che il consumo faciliti il sovrappeso, in realtà eliminare i carboidrati favorisce uno squilibrio nella dieta. Gli italiani, invece, hanno un atteggiamento ambivalente, non rinunciano alla pasta ma hanno timore di ingrassare... Il vero problema, però, è legato non alla pasta ma al condimento che si usa con la pasta.

**F** La pasta, comunque, resta l'ideale per la prevenzione perché fra tutti i cibi ha un diverso assorbimento degli zuccheri... Allora, andiamo a valutare questi alimenti che hanno una maggiore o minore velocità di assorbimento. Quali sono?

**M** Sono sostanzialmente la pasta, i legumi, certi tipi di pane, ma in generale conta l'insieme: basta che una metà delle quote dei carboidrati sia a lento assorbimento per riuscire a migliorare, ottimizzare tutto il pasto.

**F** Vogliamo fare un esempio di un pasto tipo?

**M** Sì, dunque, può esserci una pasta, poi un secondo di pesce, o dei legumi e della verdura; alla fine di un pasto di questo genere possiamo anche concederci una piccola quantità di dolce senza avere una situazione di danno futuro.

**F** E per quanto riguarda l'indice glicemico, è lo stesso per tutti i tipi di pasta?

**M** L'indice glicemico oscilla di molto e direi che gli spaghetti sono, a causa del loro formato, meno veloci da assorbire rispetto ad altri tipi.

(lib. da "La Medicina", Radiouno, 18 febbraio 2004)



**F** **D.3) Ascolterete ora un testo che tratta di università italiane. Durante l'ascolto svolgete l'attività indicata nel foglio.**

**M** Per laurearsi, uno studente italiano può scegliere fra 77 sedi diverse. Di queste, 14 sono private. Ma solo quelle nate negli ultimi anni si ispirano ai campus americani. Noi ve ne presentiamo quattro.

**F** Iniziamo con l'Università s. Pio V di Roma, che è nata nel 1996 e comprende le facoltà di Lingue e Scienze Politiche. All'interno di quella di Lingue c'è il corso di Traduzione e interpretariato, molto richiesto. Gli insegnanti sono di madrelingua e il piano di studi prevede molte ore di esercitazione pratica in cabina. La retta annuale è piuttosto alta, 3750 euro l'anno, ma oltre alle borse di studio, gli studenti che provengono da più di 600 chilometri di distanza possono contare su agevolazioni per l'alloggio. Tutti i corsi di laurea sono a numero chiuso e il numero di posti è programmato di anno in anno. Fra i motivi per cui studiare qui, segnaliamo la possibilità di ottenere la Patente europea di Computer, utile per arricchire il proprio curriculum post-laurea.

**M** Proseguiamo con la Libera Università di Bolzano, nata nel 1998, che è una delle più europee perché offre lezioni in italiano, naturalmente, ma anche in tedesco e in inglese. Fra i corsi di laurea che offre, Informatica ed Economia: una particolare importanza rivestono i corsi di economia agraria frutticola e montana poiché in Alto Adige l'agricoltura è una voce importantissima del bilancio. Per quanto riguarda il costo, a seconda del corso di laurea, si pagano dagli 860 ai 950 euro l'anno. Le rette non sono differenziate per fasce di reddito ma sono abbastanza contenute perché l'università copre il 90 per cento delle spese grazie agli stanziamenti della Provincia autonoma. Dunque, perché studiare qui? Per laurearsi senza andare fuori corso, ad esempio, perché con 1700 iscritti e 400 docenti, in questo ateneo i ragazzi sono seguiti lungo tutto l'iter accademico.

**F** Passiamo ora all'Università Cattaneo di Castellanza, in provincia di Varese. Nata nel 1991 è stata espressamente voluta dall'Unione Industriali per formare neolaureati da indirizzare verso le aziende della zona. Fra i corsi di laurea, ingegneria e giurisprudenza. Come in un campus all'americana, i ragazzi trovano tutto in un'unica sede: biblioteca, mensa, laboratori e alloggi per studenti fuorisede. Una barriera sono invece i costi: la retta annua è sui 4600 euro, ma se ci sono i requisiti di merito e reddito si può concorrere per una borsa di studio, così il costo della retta si può ridurre fino all'80 per cento. Comunque, il motivo fondamentale per cui conviene studiare qui è la facilità di trovare lavoro, in quanto il collegamento con le aziende e gli stage permettono di fare esperienza già durante gli anni di studio.

**M** Terminiamo con Milano dove l'Università San Raffaele, nata nel 1996, ha il suo punto di riferimento nell'ospedale San Raffaele. I corsi di laurea che offre sono quelli di Medicina e Biotecnologie. I futuri dottori fanno esperienza diretta nei reparti già dal secondo anno, e nei laboratori possono contare su strumenti sofisticati e all'avanguardia. I costi sono piuttosto alti: ad esempio la retta annuale per medicina è di 8400 euro, anche se naturalmente si può concorrere per una borsa di studio. Il numero di posti disponibili varia ogni anno; a seconda del corso di laurea si va da 35 a 90, e comunque tutti i corsi sono a numero chiuso. Dunque, perché studiare qui? Il punto di forza dell'ateneo deriva dallo stretto legame con l'ospedale e un centro di ricerca medica: un'occasione molto stimolante per gli studenti.

(lib. da "Donna Moderna", 26 febbraio 2003)

**F**

**FINE DELLA PROVA**

**CELI 4**  
**Sessione giugno 2004**

**A.1 Punteggio:** **Punti 3** per ogni risposta corretta  
**Punti -1** per ogni risposta errata  
**Punti 0** per l'astensione

**1 : B    2 : C    3 : D    4 : C    5 : C    6 : B    7 : D    8 : B    9 : B    10 : A**

**A.2 Punteggio:** **Punti 3** per ogni risposta corretta e ben espressa  
**Punti 2** per ogni risposta corretta ma male espressa  
**Punti 1** per ogni risposta incompleta  
**Punti 0** per ogni risposta errata

**A.3 Punteggio:** **Punti 1** per ogni risposta corretta  
**Punti -1** per ogni risposta errata  
**Punti 0** per l'astensione

**15 : B    16 : A    17 : A    18 : B    19 : B    20 : A    21 : B    22 : A    23 : A    24 : B**

**B.1 Punteggio:** **da 0 a 20 punti** (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

**B.2 Punteggio:** **da 0 a 30 punti** (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

**C.1 Punteggio:** **Punti 1** per ogni completamento corretto  
**Punti 0** per l'astensione o per ogni completamento errato

1 : voluto	2 : realtà/verità	3 : vero	4 : nella
5: restare/rimanere/stare	6 : prendono/hanno	7 : all'	8 : fronte
9 : sa	10 : mai	11 : chiude	12 : più
13 : paura	14 : chiedere		

**C.2 Punteggio:** **Punti 1** per ogni risposta corretta  
**Punti -1** per ogni risposta errata  
**Punti 0** per l'astensione

15 : l	16 : m	17 : f	18 : a
19 : e	20 : n	21 : d	22 : b
23 : h	24 : i		

- C.3 Punteggio:** Punt*1* per ogni risposta corretta  
Punt*0* per l'astensione o per ogni risposta errata

Esempio:	0	.....	.....
25	.....diventando	.....	.....
26	.....storpiarlo....	.....	.....
27	.....alternativo	.....	.....
28	.....dell'.....	.....	.....
29	.....ovunque.....	.....	.....
30	.....capriccio.....	.....	.....
31	.....terremoto....	.....	.....
32	.....affiliati.....	.....	.....
33	soppiantati..	.....	.....
34	X.....	.....	.....
35	un'.....	.....	.....
36	altrimenti...	.....	.....
37	insegnargliela	.....	.....
38	spagnolo....	.....	.....

- C.4 Punteggio:** Punt*2* per ogni risposta corretta  
Punt*1* per ogni risposta incompleta o male espressa  
Punt*0* per ogni risposta errata o per l'astensione

- D.1 Punteggio:** Punt*1* per ogni completamento corretto  
Punt*0* per l'astensione o per ogni completamento errato

1 : un ruolo fondamentale      2 : consolida i ricordi  
3 : espresso il loro entusiasmo      4 : eventi cognitivi  
5 : contenuti e i vissuti      6 : attività cerebrali  
7 : speculazione filosofica      8 : aveva comunque ipotizzato

- D.2 Punteggio:** Punt*1* per ogni risposta corretta  
Punt*-1* per ogni risposta errata  
Punt*0* **per l'astensione**

Si:    9 10 14 17 19  
No:    11 12 13 15 16 18

**D.3 Punteggio:** **Punti 1** per ogni completamento corretto  
**Punti 0** per l'astensione o per ogni completamento errato

	<b>A</b>	<b>B COSTO</b>	<b>C PERCHE'</b>
<b>20</b>	<b>lingue scienze politiche (traduzione e interpretariato)</b>	<b>3750</b>	<b>Ottenere patente europea di computer</b>
<b>21</b>	<b>informatica economia</b>	<b>860-950</b>	<b>Laurearsi senza andare fuori corso(gli studenti sono seguiti)</b>
<b>22</b>	<b>Ingegneria giurisprudenza</b>	<b>4600</b>	<b>Facilità di trovare lavoro</b>
<b>23</b>	<b>Medicina e biotecnologie</b>	<b>8400</b>	<b>Stretto legame con l'ospedale</b>